

La polemica

Ius soli, stop dei montiani: "No al decreto del governo"
 "Quel ministro nero di seppia"
 insulti leghisti contro Kyenge

CORRADO ZUNINO

ROMA — Arriva anche l'insulto di un politico, contro il neo-ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge. Il consigliere comunale di Prato per la Lega Toscana, Emilio Paradiso, nella notte tra domenica e lunedì ha condiviso su Facebook un sondaggio online di *Liberò* che chiedeva la cacciata del ministro di origine congolese. Quindi ha commentato: «Il bianco-fiore si è dovuta piegare ai finocchi e il nero di seppia la lasciano lì?».



Cécile Kyenge, 48 anni, ministro dell'Integrazione

Il consigliere leghista alludeva allo spostamento dalle Pari opportunità del sottosegretario Pdl Biancofiore e alla visibilità, invece, del ministro Kyenge. Alle dieci di ieri, di fronte alle prime indignate reazioni, Paradiso ha rimosso la frase. Peggiorando la situazione, visto che ha scritto: «Guarda un po' come sono suscettibili questi sinistri, uno adesso non può neanche parlare di natura, verdura e gastronomia...». Il consigliere leghista postava foto nel periodo in cui prestava servizio nel genio guastatori della

Folgore e gli amici gli davano solidarietà *online* chiedendo ai «negri» di andare «in un campo di cotone». In serata Paradiso ha provato a schermirsi: «La mia era solo una battuta, una zingarata, forse ho esagerato un po'». Nessuna scusa.

Il segretario della Lega Lombarda, Matteo Salvini, è tornato a dire: «Avere un ministro che è arrivato qui clandestinamente è una cosa che solo in Italia può accadere, negli altri paesi ci ridono dietro». L'ex ministro Carlo Giovanardi ha aperto allo "ius soli": «Cittadinanza ai bambini nati in Italia al momento dell'iscrizione alla prima elementare». Scelta ciciva invece ha frenato su un decreto accelerato: «La nuova legge deve essere costruita in Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

